

Acqua, il Pd: «Fermate tutto»

*Presca di posizione a livello provinciale per evitare la privatizzazione delle reti
Villani: «Chiediamo una moratoria». Fazzini: «Siamo in ritardo, inutile negare»*

CAMPAGNA
DI PROTESTA

A Vigevano 5 mila firme

Tra la primavera e l'inizio dell'estate nella nostra città si è sviluppato un forte movimento contro i progetti dell'Ato, che attraverso un bando di gara potrebbe assegnare il servizio di erogazione dell'acqua ai privati. È stata Civiltà Vigevanese ad avviare una campagna capillare, con decine e decine di banchetti e presidi. Alla fine sono state raccolte più di cinquemila firme (già consegnate in Comune) di cittadini che chiedono al consiglio comunale di Vigevano di ritirare la propria adesione ai piani provinciali e mantenere il servizio idrico in mano all'Asm.

PAVIA - Forse i buoi sono già scappati, ma almeno ora l'onore della "stalla" è salvo. Dopo mesi di titubanze e di ambiguità il Pd provinciale rompe gli indugi e dice chiaramente che la prospettiva di un bando di gara che potrebbe assegnare l'erogazione dell'acqua ai privati non va bene e che bisogna fermare tutto. Giovedì scorso, nella sede della federazione pavese in viale Libertà, tutto lo stato maggiore del Pd si è presentato a una conferenza stampa per chiedere «una moratoria», usando le parole del segretario, Giuseppe Villani. Al suo fianco tutto il vertice del partito, parlamentari, i gruppi consiliari della Provincia e quelli dei maggiori comuni. «La nostra è anzitutto una forte critica alla Regione Lombardia per la confusione normativa che ha generato - ha detto Villani - Ora noi assumiamo una posizione politica di carattere generale: non siamo contro le privatizzazioni in assoluto, ma contro quella dell'acqua certamente sì, poiché la consideriamo un bene pubblico in tutto il suo ciclo». Villani passa poi alla proposta



Giuseppe Villani, segretario provinciale del Pd

del Pd, che sarà passata a tutte le amministrazioni locali, ossia ai sindaci della provincia, i quali formano l'assemblea dell'Ato, l'organismo che ha votato tutti i piani, da quelli sulla gestione del servizio sino alle tariffe. «Chiediamo una moratoria allo scopo di studiare bene la situazione, che al momento è troppo confusa. Che si fermi la gara e si muovano le aziende municipali, alla ricerca

di una soluzione che cerchi di impedire il passaggio ai privati. Presenteremo un ordine del giorno in Provincia e lo proporremo anche i sindaci, pure a quelli di centodestra, che a nostro giudizio devono interrogarsi e riconsiderare la situazione». Autocritico l'intervento del capogruppo provinciale, Pierangelo Fazzini: «Il nostro grido d'allarme arriva un po' in ritardo, lo ammetto. Ma era neces-

sario che il Pd si esprimesse in modo chiaro e trovasse una espressione comune a tutti i livelli. C'è un bando di gara che potrebbe varamente dare l'acqua in mano ai privati. Le Asm della provincia, che potevano attrezzarsi meglio, rischiano di essere tagliate fuori. Noi vogliamo evitare che ciò accada. Si fermino le bocce e si riveda il bando». Fazzini, una ventina di giorni fa, a una riunione di circoli lomellini del Pd, e di fronte a militanti molto agguerriti, aveva affermato, con fare un po' rassegnato, «che i giochi sono ormai fatti». «Confermo quello che dissi - dice il capogruppo democratico di piazza Italia - Secondo me al 90 per cento i giochi sono fatti, ma abbiamo un'esile speranza di fermare il treno. Ci abbiamo dormito su, inutile negarlo». Fazzini chiede anche la revisione del piano industriale che prevede raddoppi tariffari entro il 2013: «Il piano votato avrà pesanti ripercussioni in Lomellina, bisogna rivedere tutto, magari diminuendo le risorse destinate agli investimenti».

b.a.

DECISIONI
GIÀ PRESE

La gara entro l'anno

Nel corso delle ultime riunioni svoltesi a luglio, l'assemblea dell'Ato (formata dai sindaci di tutta la provincia) ha approvato i primi provvedimenti che permettono l'applicazione del Piano d'ambito votato nel dicembre 2008. Intanto è stato esaminata la bozza di bando di gara pubblica, che servirà ad assegnare l'erogazione e dovrebbe partire entro l'anno. Votato anche l'aumento delle tariffe, che in questo primo frangente porterà a un + 0,7 euro al metro cubo, a partire da luglio di quest'anno. Le prime bollette aumentate stanno già arrivando nelle case dei vigevanesi.